

ENPA - Sezione Pistoia

Non dire gatto... se non l'hai nel sacco

Cattura di gatti randagi mediante trappola



Dedicato a tutte le gattare del mondo

Copyright © 2021 ENPA Pistoia

SCRITTO DA **CHIARA SFORZI** E **SIMONA PETRASSI**

PRODOTTO DA ALBERTO SOLDATI

DISEGNO DI STEFANO FROSINI

[HTTPS://WWW.FACEBOOK.COM/ENPAPISTOIA/](https://www.facebook.com/ENPAPISTOIA/)

Licensed under the Creative Commons Attribution-NonCommercial 3.0 Unported License (the "License"). You may not use this file except in compliance with the License. You may obtain a copy of the License at <http://creativecommons.org/licenses/by-nc/3.0>. Unless required by applicable law or agreed to in writing, software distributed under the License is distributed on an "AS IS" BASIS, WITHOUT WARRANTIES OR CONDITIONS OF ANY KIND, either express or implied. See the License for the specific language governing permissions and limitations under the License.

First printing, 2021



Fasi di Cattura

1	Introduzione	5
2	Preparazione	7
2.1	Presenza in carico della segnalazione	
2.2	Valutazione della segnalazione	
2.3	Inserimento in lista di attesa	
2.4	Contatto con il segnalante	
2.5	Scelta del tipo di trappola	
2.6	Scelta dell'orario e del giorno di cattura	
2.7	Valutazione della necessità di un secondo volontario	
2.8	Organizzazione del viaggio e scelta del mezzo	
2.9	Dispositivi di protezione individuale - DPI	
3	La cattura	13
3.1	Preparazione della trappola	
3.2	Posizionamento	
3.3	Attesa	
3.4	Scelta del gatto da catturare	
3.5	Scelta del momento giusto	
3.6	La cattura con il trasportino	
4	In seguito alla cattura	19
4.1	Messa in sicurezza e copertura della trappola	
4.2	Trasporto verso una destinazione sicura	



1. Introduzione

La procedura della cattura è stata resa possibile grazie agli insegnamenti della mitica Simona, che vanta al suo attivo migliaia di catture e altrettanti rilasci sul territorio.

L'osservazione del comportamento felino di fronte a gabbie e nuovi odori, unita agli insuccessi, ha contribuito a mettere a punto le modalità di cattura. Praticamente bisogna riuscire a ragionare come un gatto!

Non sempre le cose vanno come speriamo: l'imprevedibilità dei gatti e soprattutto delle gatte, è tale che alcune ci hanno fatto tribolare per anni. È bene sapere quindi che è più facile catturare i maschi che le femmine.

Una cattura può richiedere pochi minuti o alcuni anni. Catturare un gatto, sembra facile, ma invece non lo è! È il risultato della conoscenza del carattere dell'animale, del territorio e degli eventuali imprevisti. Fondamentale è pure la conoscenza dello stato d'animo della gattara/o e di colui/ei che accudisce l'animale da catturare.

Il gatto si cattura per procedere alla sua sterilizzazione, come contenimento delle nascite e come riduzione delle malattie sessualmente trasmesse. Possono essere catturati anche gatti che necessitano di cure veterinarie o che devono essere spostati da un dato territorio per i più vari motivi.

I gatti di cui parleremo sono i randagi o "gatti liberi" che hanno scelto di stabilirsi in qualche capanno o vicino ad abitazioni, oppure gatti appartenenti a una colonia riconosciuta. Essenzialmente sono gatti indocili non abituati al contatto con le persone, schivi e sospettosi.

Prima di procedere ad una cattura è necessario sapere se poi ci sarà la possibilità di sterilizzare in tempi brevi, e verificare la disponibilità di posti di ricovero pre e post operatorio, ma soprattutto se è prevista copertura economica per quei casi che non possono avvalersi di contributi o del sostegno di associazioni.

La cattura dei gatti di colonia dovrà essere organizzata nei giorni precedenti la seduta operatoria, per evitare all'animale un regime di ricovero troppo lungo che potrebbe comportare stress o malattie. Per le sterilizzazioni di gatti non di colonia al momento, è necessario avere la disponibilità di un veterinario libero professionista.



2. Preparazione

La preparazione della cattura prevede varie fasi:

1. Presa in carico della segnalazione
2. Valutazione della segnalazione
3. Inserimento nella lista di attesa
4. Contatto con il segnalante
5. Scelta del tipo di trappola
6. Scelta dell'orario e del giorno di cattura
7. Valutazione della necessità di un secondo volontario
8. Organizzazione del viaggio e scelta del mezzo
9. Dispositivi di protezione individuale - DPI

2.1 Presa in carico della segnalazione

La segnalazione arrivata in ENPA tramite mail, telefono o direttamente dall'interessato dovrà essere riportata su un apposito modulo dove saranno riportate le informazioni utili alla cattura.

Vedi allegato.

2.2 Valutazione della segnalazione

Occorre procedere ad una valutazione attenta del luogo della segnalazione, quindi verificare se si tratta di un gatto singolo, di una colonia censita, o di un gruppo di gatti allontanatosi da una colonia a causa di sovrappopolamento. Individuare il numero degli adulti, delle femmine e dei cuccioli servirà per scegliere il tipo più opportuno di trappola e ipotizzare il tempo necessario per la cattura.

2.3 Inserimento in lista di attesa

Predisporre un calendario di cattura è necessario quando, dato l'alto numero delle segnalazioni, si ravvisano pericoli per i gatti o per scongiurare nelle femmine ulteriori gravidanze in periodi di imminente calore. Anche la presenza di cuccioli in età di probabile adozione è una condizione di urgenza nella cattura.

2.4 Contatto con il segnalante

Il segnalante di norma è la persona che alimenta il gatto da catturare. Prima di organizzare una cattura è fondamentale conoscere le abitudini alimentari dei gatti, soprattutto per quanto riguarda l'orario in cui viene loro somministrato il cibo. Al segnalante verrà chiesto di confermare l'indirizzo e il numero dei gatti, soprattutto delle femmine, e il proprio recapito telefonico. Dovrà essere concordato l'orario di cattura e soprattutto sarà opportuno chiarire l'importanza del digiuno dei gatti a partire dalla sera precedente alla cattura. I gatti si catturano per fame: niente croccantini o cibo lasciato in giro, nemmeno dal vicinato, che sarebbe opportuno avvisare in tal senso.

Per rendere più facile l'arrivo dei gatti e il loro riconoscimento, chi si occupa del cibo dovrà essere presente al momento della cattura.

Alla segnalante o gattara è bene chiedere per scritto un elenco dettagliato dei gatti presenti e dei loro colori, nonché il colore dei gatti di proprietà, di cui dovrebbe essere indicato anche il sesso.

1. 2. 1019	sema gatto "Ciao Alice"
0. 1. 0. 1	Tigrato e bianco
0. 1. 0. 1	Tigrato coda grama marrone
0. 1. 0. 1	marrone
0. 1. 0. 1	Tigrato marrone -> catturato
0. 1. 0. 1	D. Rosso
0. 1. 0. 1	nero con macchia B. nudo al collo
0. 1. 0. 1	nero -> rosso
0. 1. 0. 1	gatto mole lunga
0. 1. 0. 1	incoloro
0. 1. 0. 1	B. Tigrato biondo
0. 1. 0. 1	castano
0. 1. 0. 1	1894 10190 1001/1014
0. 1. 0. 1	castano (B. 0. 0. 1)
0. 1. 0. 1	Tigrato grigio 10190 nella sezione
0. 1. 0. 1	una più sotto
0. 1. 0. 1	B/W
0. 1. 0. 1	Tigrato
*** gatto gatti di proprietà ***	

Elenco di gatti da catturare

2.5 Scelta del tipo di trappola

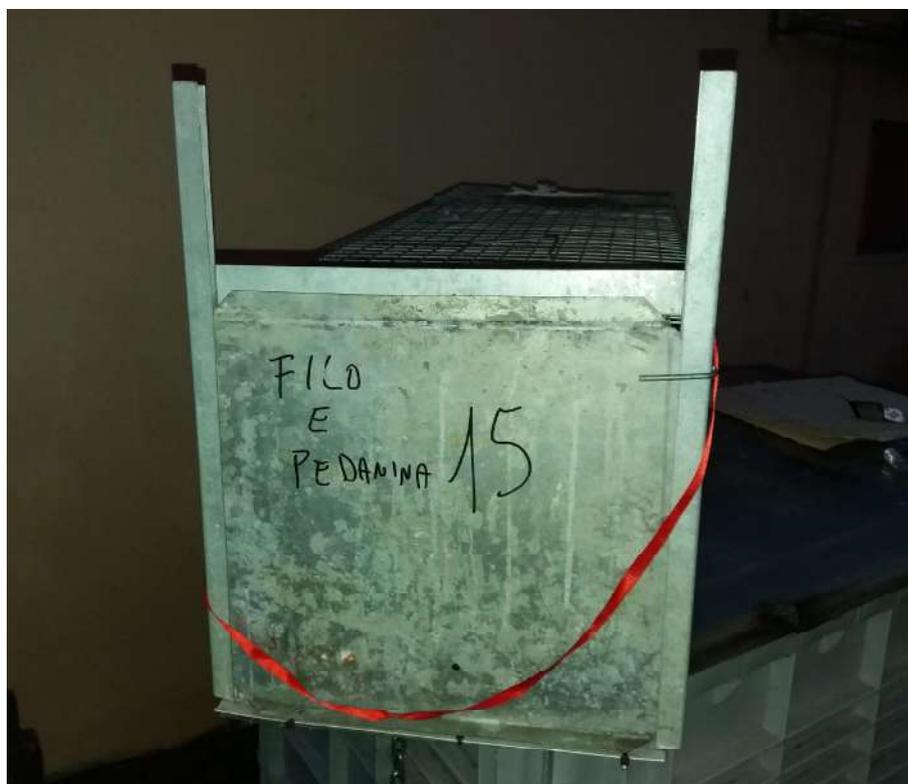
Dopo aver ricevuto tutte le notizie riguardo al numero dei gatti, alla tipologia del territorio, alla presenza di cuccioli e di gatte in allattamento sarà valutata la tipologia di gabbia trappola da utilizzare:

- **Gabbia a filo:** per la cattura di selezione.
- **Gabbia a scatto:** non permette di selezionare il gatto da catturare.
- **Gabbia con trasportino integrato:** permette di catturare le gatte in allattamento, i cuccioli vengono posti nella parte finale costituita da un trasportino.
- **Trasportino in metallo con filo:** per catture in assenza di gabbie.
- **Gabbia con telecomando:** per la cattura di selezione. Utilizza un telecomando per azionare un gancio retrattile che chiude lo sportello. Offre la possibilità di catturare gatti che fuggono alla vista di esseri umani, e può essere utilizzate in zone difficili.

Mantenere le trappole in buona condizione con manutenzioni periodiche fa sì che non si abbiano problemi durante le catture. Per chi si accinge alle prime catture è indispensabile provare la gabbia prima dell'utilizzo. Al termine della sessione di cattura le gabbie e i trasportini utilizzati andranno lavati e disinfettati.

Gabbie di cattura

Non sono o non dovrebbero essere di libera vendita, in quanto possono essere utilizzate per catture illecite, spesso di animali selvatici. Sarebbe opportuno non lasciare incustodite tali gabbie, ma se ciò dovesse accadere andranno assicurate con una catena e un lucchetto e dotate di cartellino identificativo.



Trappola con duplice uso, a filo e a scatto



Asticella fissata correttamente affinché non si deformi durante il trasporto

2.6 Scelta dell'orario e del giorno di cattura

Di norma la cattura viene programmata al momento del pasto: i gatti devono essere affamati. Se questo non è possibile per orari alternativi che non collimano con gli orari delle catturatrici (tipo le 06,00 del mattino), si cerca di avvicinarsi il più possibile all'ora del pasto. La scelta del giorno invece può variare a seconda che il gatto sia di colonia oppure no. La permanenza nelle gabbie del canile induce all'animale catturato un grave stress e lo sottopone a rischi di contagio per la presenza di altri gatti. Per questo la cattura di gatti di colonia andrà concordata nei giorni immediatamente precedenti alla seduta operatoria della USL, per i gatti non di colonia invece è indispensabile l'accordo con il veterinario che provvederà alla sterilizzazione. Da considerare pure gli orari di apertura del Rifugio e degli ambulatori veterinari. I gatti sono molto sensibili al caldo e al freddo perciò in estate sono da scartare le ore del primo pomeriggio e in inverno le ore più fredde. In caso di forte vento o pioggia rimandare la partenza. Anche nel periodo dell'estro è quasi impossibile catturare: gli animali sono talmente presi dai corteggiamenti che il cibo è l'ultimo dei loro pensieri, smettono di mangiare e non si presentano più ad orari fissi.

2.7 Valutazione della necessità di un secondo volontario

Non è raro che possa essere necessaria la presenza di un secondo volontario per distrarre i gatti maschi durante cattura delle femmine, oppure in caso di catture in territori impervi o per evitare intralci da parte di spettatori curiosi.

2.8 Organizzazione del viaggio e scelta del mezzo

Dopo aver concordato il giorno e l'ora della cattura è necessario definire, in base al numero dei gatti da catturare, il numero delle trappole da portare. Per quanto riguarda il trasporto, un furgone è il mezzo ottimale, ma per raggiungere zone impervie può essere opportuno dotarsi di un veicolo più maneggevole. Fondamentale per la cattura è avere con sé tutto l'occorrente, compreso un cospicuo numero di scatolette di cibo di vari gusti, da usare come esca.

Lista del materiale necessario per la cattura:

- Trappole
- Filo e ferretto di fermo porta
- Tavole frangivento
- Trasportino/i
- Copri-trasportini e copri-trappole
- Giornali
- Scatolette di sgombro
- Croccantini
- Scatolette di paté di carne
- Cucchiaino
- Piattini
- Torcia
- Pile di ricambio per torcia o telecomando

2.9 Dispositivi di protezione individuale - DPI

Generalmente le catture vengono eseguite in posti disagiati, sporchi o pieni di materiali ingombranti. Può accadere di andare in abitazioni o pollai pieni di escrementi e spazzatura di ogni genere, pertanto sono consigliabili calzature chiuse, calzini, guanti di pelle e pantaloni lunghi anche con il caldo. Le catture si possono protrarre per ore, quindi è bene premunirsi anche di abbigliamento pesante. Altro presidio da tenere a portata di mano sono dei guanti in vinile utili per rimuovere possibili materiali contaminati da feci o urine di gatti detenuti in locali chiusi.



Gabbia con telecomando e gatto in posizione corretta per la chiusura



Con gabbie a filo o telecomandate è possibile catturare più gatti alla volta



3. La cattura

Dopo aver preso in esame tutte le fasi precedentemente descritte, è arrivato il momento di partire. Arrivati sul posto stabilito è probabile che accada l'evento più temuto dalla catturatrice: i gatti hanno mangiato! La giustificazione della referente o segnalante è sempre la stessa: "Non avevo capito" - "Non me lo avevi detto" - "Avevano tanta fame" - "Ma come anche i croccantini non si devono dare?"

Se i gatti hanno mangiato probabilmente guarderanno la gabbia e se ne andranno perché hanno la pancia piena. A questo punto anche il volontario può tornare a casa.

La valutazione del tipo di cattura prevede la scelta del tipo di trappola. Verrà privilegiata la trappola a scatto in quelle situazioni dove si rinviene un unico gatto, che vive in un ambiente chiuso dove comunque non esista la possibilità di accesso a un gatto estraneo. Questo tipo di trappola può essere usato anche quando si ha a che fare con un gran numero di gatti e non si ha interesse a catturare un maschio piuttosto che una femmina. In questo caso le trappole possono essere più di una e posizionate in punti strategici, non lontano da dove il gatto trova normalmente il cibo.

La trappola a filo o a telecomando, comandata dalla catturatrice, permette la cattura di selezione per sesso, o di un gatto in particolare. È una cattura che prevede ore di appostamento e tanta pazienza. È bene evitare di azionare la trappola alla presenza dei gatti: quando un gatto ha visto sparire dentro la trappola un proprio simile eviterà in seguito di avvicinarsi ad essa, e questo inficerà tutte le altre catture. Non bisogna andare incontro al gatto con la trappola, ma è il gatto che deve venirci incontro perché ha superato in parte la propria diffidenza. I gatti sono animali abitudinari e quindi è opportuno non stravolgere le loro abitudini perché questo comporterebbe allontanarli dalla postazione cibo e dal territorio di cui conoscono gli odori e che garantisce loro un pasto.

Anche la tranquillità gioca sempre a favore, l'unica persona ammessa alla cattura dovrà essere chi ha sempre dispensato il cibo e con il richiamo fa accorrere i gatti all'ora convenuta. Sarebbe opportuno allontanare ogni altro spettatore che rischia di diventare un intralcio e che tende spesso a scoraggiare i volontari ironizzando su un probabile insuccesso della cattura. "Tanto non lo prenderete mai" è la frase più ricorrente.

Il gatto non aspetta, o aspetta per poco tempo, se per qualche motivo non trovasse il cibo all'orario

abituale se ne va altrove e non lo rivedi fino al giorno dopo o al successivo orario del pasto. Questo conferma ancora di più che bisogna assecondare le abitudini dei gatti. Ai gatti che ricevono cibo più volte al giorno, raramente basta un solo giorno di digiuno, non è infrequente che debba essere un digiuno ad oltranza, in alcune situazioni anche di vari giorni. Solo con il protrarsi del digiuno il gatto entrerà in gabbia.

Un problema a parte è rappresentato dalle puerpere in allattamento. Un metodo ormai sperimentato è, ovviamente quando possibile, prendere la cucciolata e inserirla in un trasportino a rete metallica posizionato e fissato con dei moschettoni al di fuori di una gabbia, ma con pareti che combaciano. La gatta entrerà nella gabbia per riprendersi i cuccioli e rimarrà intrappolata.



Gabbia con trasportino applicato per cattura di gatta con cuccioli

Quando i cuccioli iniziano ad essere svezzati possono essere catturati solo se entrano insieme con la mamma, altrimenti non riescono quasi mai a trovare l'ingresso della trappola. In questi casi è indicato aspettare almeno un paio di settimane.

3.1 Preparazione della trappola

Una volta scelto il tipo di trappola (a filo, a scatto o a telecomando) è opportuno prepararla in macchina, lontano da possibili occhi indiscreti. Bisogna coprire con un giornale la base grigliata, fino in fondo o fino alla pedana basculante, e posizionare il cibo su un foglio di carta in piccoli pezzi al termine della gabbia, lungo la parete finale, per evitare che gli animali portino fuori il cibo. Questo potrebbe favorire l'entrata e la sosta di due gatti contemporaneamente.

Altro cibo va messo a piccoli bocconcini lungo la gabbia e all'ingresso, per invogliare il gatto a proseguire il cammino fino al fondo. In caso di vento è buona norma inserire due legni ferma pagine: un giornale che sventola impaurisce il gatto. A questo punto, preso il filo di azionamento della trappola, preso il telo di copertura e l'eventuale cibo di scorta possiamo andare alla postazione. Nelle ore notturne è utile munirsi di torcia.



Come si presenta una trappola per la cattura

Scelta dell'esca

Normalmente si utilizza lo sgombro al naturale per l'odore penetrante e diffusivo, ma non tutti i gatti lo gradiscono. La gattara in questo può aiutare nella scelta del cibo alternativo. Alcuni gatti dopo aver tentato con vari gusti sono stati catturati con la minestrina cacio e burro con cui venivano nutriti da anni. Sono da sconsigliare pezzi di carne cruda poiché i gatti tendono a portarli fuori dalla gabbia. Non è male anche schiacciare del cibo sul giornale perché questo necessita di più tempo per essere mangiato dall'animale.

3.2 Posizionamento

Questa è la fase più delicata perché necessita di attenzione e pratica. Il posto da scegliere è quello dove i gatti mangiano abitualmente.

La trappola a filo dovrà essere posizionata in modo tale da avere la visuale dell'ingresso e della fine della gabbia. Il filo dovrà essere teso e senza ostacoli come piante o altri materiali che ne blocchino lo scorrere e dovrà avere una lunghezza tale da consentire alla catturatrice di non stare a ridosso della gabbia, e magari nascondersi dietro a una porta o altro. In alcuni casi è stato provvidenziale un panno steso. Mai alterare la conformazione del luogo con oggetti sconosciuti al gatto. Le gabbie

telecomandate possono essere azionate anche da dentro una casa, guardando dalla finestra, oppure dalla macchina.

Per quanto riguarda le gabbie a trappola si può prevedere di collocarne più di una: devono essere sempre coperte in modo che non si veda l'interno e sempre messe o alla postazione cibo o nelle vicinanze, nei passaggi utilizzati dai gatti.

La gabbia per potersi chiudere bene deve essere collocata in piano e risultare stabile (eventualmente a questo scopo può essere posta una pietra o un altro oggetto pesante sopra la gabbia), se lo sportello non si allinea in modo corretto potrebbe non chiudersi immediatamente.

Prima di andare avanti è indispensabile controllare che il fermo sia posizionato bene e non che si sia impigliato nella griglia, che il filo sia messo nell'asola in modo corretto, che lo sportello non soqquadri e che il ferretto di scatto sia posizionato nel modo giusto sia che si tratti di gabbia a trappola che di gabbia a filo. Alcune gabbie a scatto possono essere azionate anche con un filo o con un telecomando.



Corretto posizionamento del gancio per chiudere la trappola

3.3 Attesa

Ed eccoci al momento in cui viene messa alla prova la pazienza della catturatrice!

Le gabbie devono essere posizionate prima dell'orario abituale in cui i gatti ricevono il cibo. Ma non è detto che i gatti arrivino proprio a quella data ora: il vento, la pioggia, eventuali lavori in corso, il tempo dell'estro possono farli ritardare. L'importante, come abbiamo detto in precedenza, è che non abbiano già mangiato.

Che arrivino alla spicciolata o che arrivino al richiamo della gattara, questa attesa può protrarsi anche per più di un'ora. Arrivano, annusano, stanno guardinghi e sospettosi, non di rado se ne vanno e poi tornano vinti dalla fame, ma basta che uno, di solito un maschio, entri a mangiare per fare arrivare anche gli altri gatti. Ma è ancora presto per cantare vittoria!

3.4 Scelta del gatto da catturare

Con la gabbia a trappola questo problema non si pone, perché non permette di scegliere. Con la trappola a filo o telecomandata a distanza, la cattura diventa di selezione, privilegiando le femmine. I primi ad entrare saranno i maschi che dovranno trovare abbondante cibo, per poi allontanarsi sazi. Nel frattempo le femmine e i cuccioli staranno in disparte in attesa del loro turno. Generalmente funziona così, ma ogni cattura è un caso a sé! Appena tutti i maschi si saranno allontanati dalla zona di cattura, entreranno i cuccioli, se presenti, e la madre o le madri aspetteranno il loro turno, oppure potrebbero entrare insieme a loro.



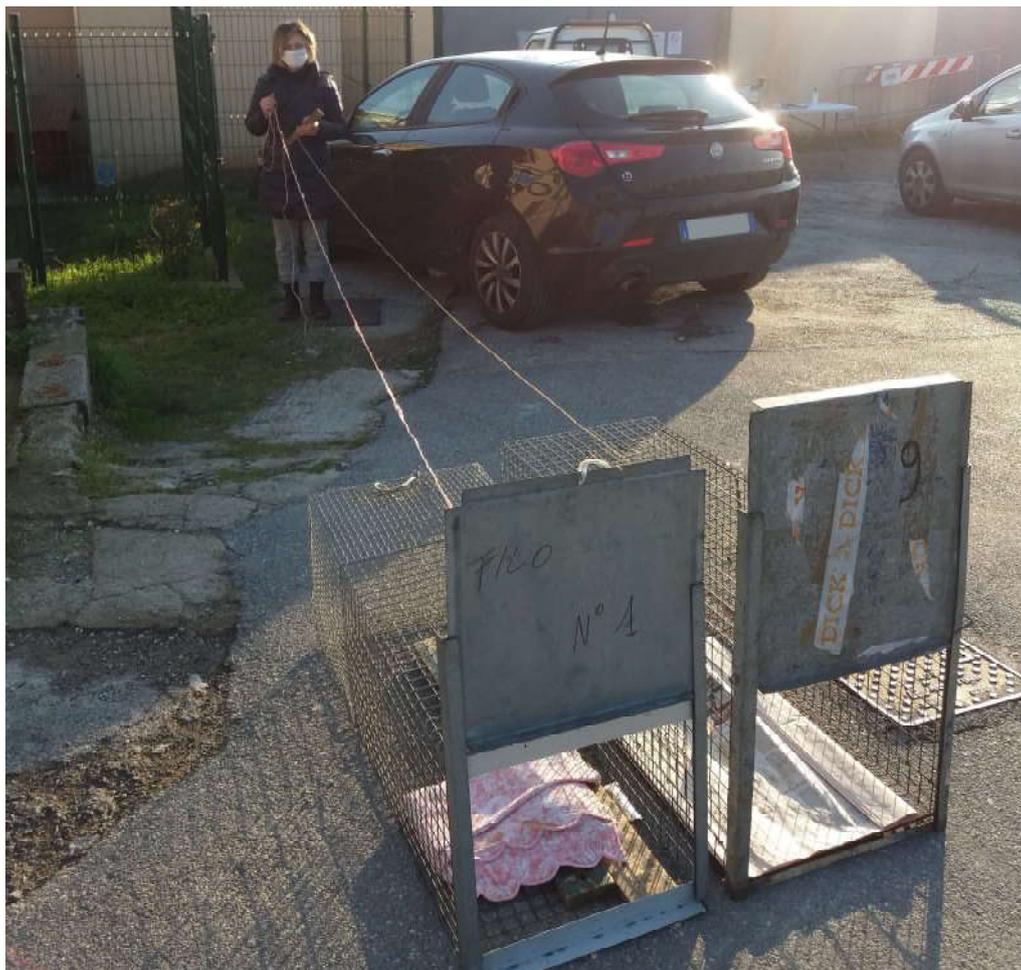
Valutazione della trappola da parte dei gatti

In questi casi è preferibile avere a disposizione due trappole a filo messe una accanto all'altra e aspettare che gli animali siano dentro tutti insieme.

Esiste pure la "spilluzzicatrice", cioè la gatta che si accontenta di un bocconcino poi esce e inizia a lavarsi: lei non entrerà più e per essere catturata dovrà digiunare ancora. Mai chiudere una gabbia quando un altro gatto sta guardando.

3.5 Scelta del momento giusto

Il momento di tirare il filo o di premere il pulsante del telecomando per chiudere la trappola è il più delicato di tutta la cattura. Il gatto o i gatti devono essere intenti a mangiare, con il capo chino e con la testa in fondo alla gabbia. Un movimento brusco, un rumore o un altro gatto che tenta di rientrare potrebbero distrarre la nostra preda dal cibo e farla girare repentinamente. Quindi senza altro attendere va colto l'attimo preciso e bisogna tirare con forza il filo o i fili. Nella malaugurata ipotesi che il gatto si giri e con balzo fulmineo riesca ad uscire si può essere certi che sarà impossibile riprenderlo.



Gabbie a filo messe in parallelo

3.6 La cattura con il trasportino

Questo tipo di cattura è il più difficile di tutti, poiché prevede una grande destrezza, velocità, nervi saldi e pazienza.

Può essere effettuata solo in spazi chiusi e privi di suppellettili o soprammobili. Il trasportino deve necessariamente essere in metallo, di piccole dimensioni e con apertura che permetta allo sportello di piegarsi nella parte inferiore.

Questo tipo di cattura si prevede quando i gatti sono in appartamento o in uno spazio da dove non possano scappare. Se in appartamento, si dovrà fare in modo di indirizzare i gatti verso una stanza piccola senza troppi ingombri. Questo tipo di cattura è molto stressante per il gatto, la paura lo fa allontanare e inizia a nascondersi e a cercare vie di fuga. La messa in sicurezza del locale è il primo passo da fare (soprattutto i vetri delle finestre, chiudendo o le persiane o gli scuretti) dopodiché dobbiamo assicurarci di avere il divisorio e il panno per coprire il trasportino. La cattura viene fatta posizionando il trasportino aperto dal lato dello sportello sopra la testa del gatto, per poi farlo scivolare giù fino a chiudere l'animale al suo interno appoggiando il trasportino contro la parete o altro. A questo punto entra in scena la seconda persona, che sistemerà un pannello a chiudere la porta aperta in modo tale da porre il trasportino in posizione orizzontale per procedere alla chiusura dello sportello.



4. In seguito alla cattura

4.1 Messa in sicurezza e copertura della trappola

Appena il gatto è stato catturato, occorre coprire velocemente la gabbia con un telo su tutti i lati. Questa accortezza tranquillizza il gatto che smette di sbattere contro le pareti con il rischio di ferirsi.



Dopo la cattura coprire la trappola per tranquillizzare il gatto

Molte gabbie hanno un foro o più fori attraverso i quali far passare un ferretto o un moschettone di sicurezza per impedire l'apertura dello sportello. Buona norma è appoggiare la gabbia ad un muro dalla parte dello sportello in modo da evitare il ribaltamento. La gabbia va sempre trasportata

prendendola per le maniglie facendosi aiutare possibilmente da una seconda persona adeguatamente istruita su come trasportare la trappola.

Se la postazione lo consente è opportuno riporre subito la gabbia in macchina per non far sentire il miagolio agli altri gatti.

4.2 Trasporto verso una destinazione sicura

A seconda che si catturi un gatto di colonia o un gatto libero la destinazione finale sarà diversa. Il gatto di colonia andrà al rifugio in attesa della sterilizzazione che verrà effettuata in base ad una lista stilata ogni settimana, mentre il gatto libero sarà portato da un veterinario privato che sarà già stato avvisato del probabile arrivo. Sulla gabbia dovrà sempre essere posta la scheda individuale del gatto, con luogo di cattura, referente e colore del mantello, per evitare che venga smarrita e per identificare il gatto. Ci sono casi in cui il gatto o i gatti dovranno essere catturati nuovamente per vari motivi, perché malati, perché sfrattati dal luogo di permanenza o maltrattati. In caso di cattura per sterilizzazione il gatto dopo l'intervento e la convalescenza post operatoria sarà riportato nel luogo in cui è stato catturato: mai spostare i gatti da una località ad un'altra, si sottoporrebbero a stress inimmaginabili e al rischio di non essere accettati dai gatti già stanziali. Per quanto riguarda i gatti che non potranno tornare nel luogo di origine, dovrà essere previsto un tempo sufficientemente lungo di ambientamento nel posto appositamente organizzato che li accoglierà per sempre.



Gatti in attesa di sterilizzazione

Questa procedura vuole solo rendere partecipi gli eventuali catturatori dell'esperienza fatta sul campo in molti anni e con molti viaggi a vuoto e arrabbiature. Il pensiero di aver dato una nuova vita a gatti sottratti a situazioni di degrado, di malattia o di violenza ci ha ricompensato per la fatica, le attese e le intemperie di tante e tante catture.

Segnalazione del:.....
nome e cognome del segnalante:.....
recapiti telefonici: fisso.....cellulare.....
mail:.....
indirizzo del segnalante.....

Segnalazione/richiesta:

indirizzo zona segnalazione.....
numero dei gatti..... maschi..... femmine..... cuccioli.....
chi si occupa del cibo.....

richiesta evasa da..... **il**.....
note:.....

Segnalazione del:.....
nome e cognome del segnalante:.....
recapiti telefonici: fisso.....cellulare.....
mail:.....
indirizzo del segnalante.....

Segnalazione/richiesta:

indirizzo zona segnalazione.....
numero dei gatti..... maschi..... femmine..... cuccioli.....
chi si occupa del cibo.....

richiesta evasa da..... **il**.....
note:.....

